

Genova 3 Aprile 1901

Reverende Suore e figlie carissime,

Vi comunico la lettera che ho ricevuto dal R. mo Padre Generale, perchè sia un
che a voi di conforto, come la è per noi, in questo momento di tanta pena, per tutte, per
il fatto, a voi già noto, avvenuto alle nostre care sette sorelle e quattro missionarie in
San Giuseppe Mt Algie (Brasil)

Roma 29 Marzo 1901

Molto Riv. Madre Superiora Generale,

Ancora siamo molto impressionati della tristissima notizia che ci
perenne dal Maragnone. Non possiamo pensare al massacro di quei nostri
missionarie senza piangere. Un massacro così grande sotto il nostro
lungo golano non l'abbiamo veduto mai. Quindi ella può immaginarsi quanto
grande è il nostro dolore.

Quella Missione ha fatto una perdita immensa; ma ci consola il pensiero che
abbiamo acquistati un drappello di nuovi martiri. Dal cielo proteggeranno la
Missione, ed il sangue da loro versato in quei terreni sterili, sarà seme fecondo,
simo di nuovi cristiani, nella parte ancora infedele della missione, di nuove voca-
zioni, per le religiose di questa nostra amata congregazione, per andare ad occupare
il luogo di quelle loro consorelle che recitarono la gloria del martirio sul campo ste-
so delle loro apostoliche fatiche. Lo stesso giorno che ricevemmo il telegramma, ven-
ne subito comunicato al Santo Padre. Il sommo Pontefice, appena intese una tale
notizia, rimase sorpreso, e poscia esclamò: Sono le primizie del secolo. Domani sup-
pleremo le anime dei novelli Martiri. Intanto benediciamo, l'ordine, la Provincia di
Milano, e le suore Ferrarise Cappuccine. Sieno queste parole del S. Padre di conforto

a lei ed a tutte le suore come lo furono anche per noi. Si faccia animo, e nello stesso tempo cerchi d'incoraggiare tutte le Suore. Non devono sgomentarsi per questo fatto, che in se è glorioso ed onorifico per codesta Congregazione non solo, ma per l'intero Ordine del Serafico Padre San Francesco.

Profittiamo di quest'incontro per accusarle ricevuta della preziosa sua in data del 26 corrente, la ringraziamo di quanto ci ha voluto scrivere circa qui nostri Missionari e Missionarie del Maragnone.

Per ora non ci rimane altro che conformarsi alla volontà di Dio, ed aspettare con pazienza le relazioni che forse potremo avere, entro un mese, da quelle remotissime regioni.

Benedicendola di cuore, unitamente a tutte codeste suore, con sensi di fuinissima stima le raffermiamo

Dimo in Cristo
F. Bernardo d'Andernast
Min. glie Cap.

Si o reverende suore e figlie carissime, conformiamoci alla Bma volontà di Dio, che tutto dispone per il nostro maggior bene. Vi raccomando di applicare i consueti suffragi per l'anima di quelle care vittime, e di pregare che Iddio usi misericordia a quei poveri selvaggi.

Nelle vostre preghiere ricordate anche la nostra
aff^{mo} nel Signore

Suora M. Francesca di Gesù
C. Cappuccina